

ICS s.r.l.
Informazione – Consulenza – Servizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 3282141282 – tel – fax 030/2000484

Istituto Comprensivo G. Falcone e P. Borsellino di Trevignano
Scuola Primaria e Secondaria di I° grado


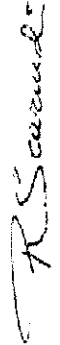


Via Cavour 8, 31040 loc. Falzè – Trevignano (TV) tel. 0423 81477
Codice scuola: TVIC82800G – C.F.: 83005770264
Codice fatturazione elettronica: UFG4JW
Mail: tvic82800g@istruzione.it; PEC: tvic82800g@pec.istruzione.it
sito web: <http://www.comprensivostataletrevignano.edu.it>

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PRESENTI
NELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA SCUOLA STATALE
SECONDARIA DI 1° GRADO
VIA CAVOUR, 8
FALZE' FRAZIONE DI TREVIGNANO (TV)

24/09/2021	SCARINZI Roberto
Data sopralluogo	Elaboratore

REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Revisione numero	Data certa	Oggetto della revisione	Firma Dirigente scolastico	Firma Medico Competente	Firma RLS	Firma RSPP
25	04/10/21	Aggiornamento del DVR ai sensi del D.Lgs 81/08				

INDICE

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2. MODALITA' OPERATIVE	6
3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	8
4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	8
4.1INTERVENTI DI PREVENZIONE	8
4.2PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
5. DATI GENERALI	10
6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	12
7. MISURE GENERALI	13
7.1DIMENSIONI DEI LOCALI	13
7.2BARRIERE ARCHITETTONICHE	13
7.3RADON	13
7.4PREVENZIONE LEGIONELLA	13
7.5VULNERABILITÀ SISMICA	17
7.6RISCHIO SISMICO	17
7.7DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	18
8. CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	19
8.1INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA	23
8.2PREPOSTI	24
8.3PIANO DI EVACUAZIONE	24
8.4SEPARAZIONI	25
8.5RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	25
8.6MEDICO COMPETENTE	25
8.7DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE	25
8.8SISTEMA DI ALLARME INCENDIO	26
8.9VIE DI ESODO	27
8.10 SEGNALETICA	32
8.11 ESTINTORI	32
8.12 RETE IDRANTI	33
8.13 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	33
8.14 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO	34
8.15 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	35
9. SERVIZI GENERALI	36
9.1SERVIZI IGIENICI	36
9.2LAVABI	36
9.3PULIZIE	36
10.AULE DIDATTICHE	37
10.1 EX LABORATORIO DI INFORMATICA ORA AULA	38
10.2 LABORATORIO DI MANUALITÀ	38

11.NUOVO LABORATORIO INFORMATICA	39
12.MENSA	39
13.AULA MAGNA	40
14.SALA INSEGNANTI	41
15.BIBLIOTECA	41
16.UFFICI	42
17.ARCHIVIO – DEPOSITI	43
17.1 ARCHIVIO	43
17.2 DEPOSITI	43
18.PALESTRA	43
19.CENTRALE TERMICA	44
20.CENTRALE TERMICA AMPLIAMENTO	46
21.IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	47
22.IMPIANTO DI TERRA	48
23.PROTEZIONE DALLE SCARICHE ATMOSFERICHE	49
24.NORME DI ESERCIZIO	49
25.RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE	50

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↳ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 2. agli impianti tecnologici installati
 3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
 4. alle attività svolte
- ↳ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↳ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↳ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↳ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↳ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- ↳ In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

2. MODALITA' OPERATIVE

RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati degli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto

- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi, hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate,
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale,
- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,

- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale.
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di pronto soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ interventi con priorità **1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ interventi con priorità **2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ interventi con priorità **3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ interventi con priorità **4**

5. DATI GENERALI

In data 24 settembre 2021 il sig. SCARINZI Roberto della società **ICS s.r.l.**, alla quale i Dirigente scolastico ha affidato l'incarico di RSPP ha svolto il sopralluogo presso l'edificio della scuola secondaria di 1° grado in via Cavour a Falzè frazione di Trevignano (TV) per aggiornare il documento di valutazione dei rischi. I dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nella scuola sono stati forniti dalla Direzione dell'Istituto Comprensivo. Attualmente l'istituto è frequentato da 423 alunni suddivisi in 19 classi, 48 insegnanti, e 7 ATA. Sono inoltre presenti n. 2 classi della scuola primaria di Falzè, il numero degli alunni della primaria è pari a 44 ed il numero dei docenti della primaria è pari a 2 , pertanto ai sensi del DM 26/8/92 la scuola è classificabile come "tipo 3". L'edificio è costituito da n. 2 piani fuori terra

Il sopralluogo è avvenuto in seguito ai lavori di efficientamento energetico, di consolidamento sismico e di sistemazione degli uffici.

Al piano terra sono ubicate n. 8 classi ed i servizi igienici; la mensa con i servizi annessi (bagno e spogliatoio riservati al personale incaricato del servizio).

Al primo piano sono ubicate n. 13 classi, un'aula informatica, laboratorio di manualità, l'aula magna ed i servizi igienici.

Tra il piano terra ed il primo piano sono state abbattute le barriere architettoniche, mediante l'installazione nell'estate 2010 di un ascensore.

I lavori proseguiranno nelle prime settimane di settembre ed interesseranno la palestra.

La Direzione dell'istituto ha provveduto alla definizione del protocollo per la gestione delle attività in presenza della pandemia da COVID 19.

Le misure per il contenimento della diffusione dell'infezione da SARS-CoV-2 adottate rispecchiano in modo puntuale gli indirizzi ministeriali e regionali.

Per evitare gli assembramenti all'inizio ed al termine delle lezioni, sono stati individuati ingressi assegnati a gruppi classe. All'inizio delle lezioni gli alunni devono raggiungere

la propria classe mantenendo la distanza ed indossando la mascherina a protezione delle vie respiratorie.

Raggiunta l'aula gli alunni dopo essersi igienizzate le mani, si siedono al proprio banco, mantenendo la mascherina in ottemperanza del DPCM del 3 novembre 2020. Gli arredi all'interno dei locali didattici sono stati disposti nel rispetto delle distanze tra le rime buccali e delle vie d'esodo.

Sono state definite regole e comportamenti per la gestione degli intervalli e per l'utilizzo dei servizi igienici; avendo sempre attenzione ad evitare che si creino situazioni di promiscuità tra le classi e garantendo il mantenimento delle distanze interpersonali.

Per permettere lo svolgimento delle attività è stata modificata la destinazione d'uso di alcuni locali per accogliere le classi più numerose nel rispetto delle norme sul distanziamento interpersonale ad esempio l'aula di artistica e la vecchia aula di informatica sono utilizzate da classi.

La presente relazione è stata ultimata in data 4 ottobre 2021

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato "in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori" e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) "aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione".

Il presente documento è aggiornato ogni anno previo raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo:

- ⇒ sulla base delle misure di prevenzione e di protezione che saranno adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico,
- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

7. MISURE GENERALI

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'articolo 6 del DPR 303/56 come modificato dall'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08 (vedi comma 1 dell'art. 63).

7.2 BARRIERE ARCHITETTONICHE

Sono state abbattute le barriere architettoniche tra il piano terra ed il primo piano, il Comune ha installato un ascensore nel vano della scala di tipo protetto.

All'esterno dell'ingresso principale dell'accesso secondario (lato mensa) sono state realizzate rampe idonee all'accesso delle persone con disabilità motoria.

7.3 RADON

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati o seminterrati frequentati in modo continuo dal personale o dagli alunni. Pertanto come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

7.4 PREVENZIONE LEGIONELLA

Il Comune deve adottare un protocollo per il controllo della legionella.

La Procedura deve definire i comportamenti atti a prevenire i rischi da Legionella all'interno delle sedi scolastiche.

La legionellosi rappresenta una malattia insidiosa, di difficile diagnosi, spesso poco considerata nelle valutazioni del rischio biologico delle comunità e strutture ricettive.

E' provocata da un batterio che trova il suo habitat ideale in ambienti acquatici, a temperatura compresa tra i 15 e 40 °C, pur potendo sopravvivere in un range di

temperatura molto più ampio, tra 6 e 63 °C.. Le legionelle, ove presenti, possono dar luogo ad una malattia infettiva grave a letalità elevata, che si può manifestare sia in forma di polmonite, sia in forma febbrile extrapolmonare.

QUALI STRUTTURE SONO INTERESSATE

Sono a rischio tutti quei luoghi in cui sono presenti impianti di condizionamento, vasche, docce, serbatoi di acqua, rubinetti in cui possa formarsi un aerosol respirabile per scambio acqua-aria.

COME PROCEDERE

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Consiste nell'indagine che individua le specificità della struttura e degli impianti in essa esercitati, per i quali si possono realizzare condizioni che collegano la presenza effettiva o potenziale di Legionella negli impianti, alla possibilità di contrarre infezione. La valutazione del rischio deve partire da una ispezione accurata degli impianti e deve essere ripetuta almeno ogni 3 anni.

Il rischio legionella dipende da un certo numero di fattori quali ad esempio:

- temperatura dell'acqua tra 20 e 50 gradi centigradi;
 - presenza di tubazioni con flusso d'acqua minimo o assente,
 - utilizzo discontinuo della struttura o di una sua parte;
1. vetustà e dimensioni dell'impianto, ecc.

Negli impianti si individuano le seguenti zone a rischio: serbatoi di accumulo dell'acqua calda in centrale termica; tubazioni di mandata e ricircolo (dalla centrale termica ai collettori sanitari e ritorno); tubazioni di mandata agli apparecchi sanitari e terminali.

GESTIONE DEL RISCHIO

Tutti gli interventi e le procedure volte a rimuovere definitivamente o a contenere costantemente le criticità individuate nella valutazione del rischio. Ad esempio è necessario monitorare i punti di emissione di acqua e i serbatoi di accumulo. Inoltre

per prevenire situazioni favorevoli alla diffusione del batterio occorre porre in essere sugli impianti presenti nell'edificio scolastico gli interventi di manutenzione periodica di seguito elencati:

- effettuare regolarmente la decalcificazione dei rompigitto dei rubinetti;
- sostituire i giunti, i filtri ai rubinetti, i soffioni ed i tubi flessibili usurati alle docce. La frequenza della sostituzione è in funzione delle caratteristiche dell'acqua. Ad esempio maggiore è la durezza dell'acqua, più frequente sarà la formazione di calcare e quindi l'usura degli elementi idraulici;
- svuotare, almeno due volte l'anno i serbatoi di accumulo dell'acqua calda compresi gli scaldi acqua elettrici;
- mantenere una temperatura dell'acqua calda superiore ai 50°/55°C. Numerosi studi hanno dimostrato l'effetto inattivante prodotto dall'incremento di temperatura dell'acqua calda nelle reti idriche. Negli impianti, ove l'acqua è costantemente mantenuta a temperature comprese tra 50 e 55°C, viene inibita la proliferazione di Legionella. Valori superiori a 60°C riducono il numero di colonie in modo proporzionale al tempo di esposizione;
- provvedere alla manutenzione degli impianti di condizionamento dell'aria (se presenti) provvedendo alla regolare pulizia e disinfezione dei filtri;
- far scorrere l'acqua dai rubinetti delle docce, lavabi ecc. per alcuni minuti prima dell'uso, in caso di mancato utilizzo per alcuni giorni;
- utilizzare l'acqua fredda a temperatura inferiore ai 20° C.

Sono possibili altri interventi ad esempio lo shock termico che consiste nell'elevare la temperatura dell'acqua a 70-80°C per tre giorni consecutivi assicurando il suo deflusso da tutti i punti di erogazione per almeno 30 min. al giorno. E' raccomandato lo svuotamento preventivo dei serbatoi di acqua calda, la loro pulizia e la successiva decontaminazione con 100 mg/L di cloro per 12-14 ore. Durante lo shock termico è fondamentale verificare che la temperatura dell'acqua raggiunga o ecceda i 60°C nei punti distali dell'impianto, altrimenti la procedura non assicura il raggiungimento

dell'obiettivo. Al termine del trattamento occorre effettuare un controllo batteriologico su campioni di acqua prelevati nei punti dell'impianto. In caso di risultato sfavorevole, è necessario ripetere l'intera procedura fino alla decontaminazione della rete.

Le migliori strategie per combattere la proliferazione della legionella nascono innanzitutto dalla prevenzione da effettuarsi in sede di progetto dell'impianto idrico e di aereazione forzata e da una gestione/manutenzione accurata

DOCUMENTAZIONE

Le operazioni di controllo vengono effettuate dal manutentore degli impianti, previo accordo con il Committente e devono essere annotate su apposito registro.

Il proprietario delle struttura (Committente) conserva e mette a disposizione dell'Organo di Controllo Pubblico qualora richiesti i verbali riportanti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria ed i risultati delle analisi effettuate.

NORMATIVE DI RIFERIMENTO

Linee guida regionali per la prevenzione e controllo della legionellosi

09/04/2008 Decreto legislativo n. 81 "Testo unico sulla sicurezza"

07/05/2015 Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi" che riunisce, aggiorna e integra in un unico testo tutte le indicazioni riportate nelle precedenti linee guida nazionali e le sostituisce integralmente.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti idrici, in conformità all'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 2015 e seguendo quanto indicato sul documento recante "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi". [Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Incaricare i collaboratori scolastici di far scorrere l'acqua dai punti di erogazione per almeno 5 minuti alla ripresa dell'attività scolastica dopo periodi di vacanza (Natale, Pasqua e vacanze estive). [Priorità 1]

7.5 VULNERABILITÀ SISMICA

L'edificio è stato adeguato.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della valutazione sulla idoneità sismica dell'edificio [Priorità 1]

7.6 RISCHIO SISMICO

Classificazione sismica

La **classificazione sismica** del territorio nazionale ha introdotto **normative tecniche** specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Trevignano, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 67 del 3.12.2003.

Zona sismica 3	Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.
---------------------------------	---

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima (ag)** su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

7.7 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Il Comune in data 29 ottobre 2014 ha consegnato alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della delibera della giunta comunale n. 86 del 13 luglio 2011 dove risulta che gli edifici scolastici sono auto protetti dalle scariche atmosferiche, come risulta dalla relazione presentata dalla studio B e G di Preganziol.

Il Comune ha inoltre consegnato copia dei report relativi alle verifiche dell'impianto di messa a terra eseguite dalla ditta ECOSIM Srl. Dalla documentazione risulta che presso il Comune è conservata copia della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico rilasciata dalla Soc. ESSEPI Impianti il 27/07/2010 ed è conservato copia del progetto elaborato dal Per. Ind. Renato PELLIZZARI in data aprile 2009.

Il Comune interpellato dalla Direzione dell'istituto comprensivo si è impegnato a consegnare i documenti sotto riportati.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione della scuola i seguenti documenti: [Priorità 1]

- collaudo statico;
- certificato di idoneità sismica;
- certificato di agibilità;
- certificato di idoneità igienico – sanitaria.

Dovrà essere consegnata alla Direzione la documentazione indicata negli specifici capitoli del documento di valutazione dei rischi relativi agli impianti tecnologici (esempio: impianto di riscaldamento, ecc.).

[Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ATS, INAIL, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

8. CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Conformemente a quanto prescritto dall'articolo 2, comma 4 del DM 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti più di cento persone la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del DM 10/3/1998;
- quanto stabilito dal DM 26/8/1992,
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DM 16/2/1982 ubicate nell'edificio scolastico.

In particolare il sopralluogo ha permesso di individuare quali luoghi a maggiore rischio incendio il locale caldaia e l'archivio; le misure da adottare sono indicate negli specifici capitoli del documento di valutazione dei rischi. Inoltre sono state illustrate al personale le misure gestionali da adottare per aiutare eventuali disabili con limitazioni visive o dell'udito o motorie.

L'attività didattica nelle aule e nei laboratori non comportano particolari rischi di incendio. Considerato che il locale caldaia è esterno, tenuto conto che carico di incendio è costituito prevalentemente dagli arredi scolastici e dai sussidi didattici; considerato che l'archivio è compartimentato, tenuto conto che al Comune è stato chiesto di verificare periodicamente l'impianto elettrico e l'impianto di messa a terra e di certificare che l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche; considerato che al Comune sono state segnalate le misure da adottare in conformità del DM 10 marzo 1998 e del DM 26 agosto 1992 e, tenuto altresì conto che ad ogni persona che opera nella scuola sono state impartite disposizioni ed

assegnati compiti per la gestione delle emergenze e che ogni anno vengono eseguite le prove di evacuazione, il rischio di incendio residuo può essere considerato **accettabile**.

Sulla base delle indicazioni riportate negli allegati I, II e IX del DM 10 marzo 1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" la classificazione del livello di rischio, le cause ed i pericoli di incendio individuabili all'interno della scuola, l'identificazione dei lavoratori esposti e le singole misure adottate per prevenire gli incendi nei locali sotto descritti sono riassunte nella tabella seguente.

Locale	Livello di rischio	Cause e pericolo d'incendio	Persone esposte	Misure per prevenire gli incendi adottate dalla scuola
Locali didattici Corridoi Locali ad uso collettivo	MEDIO	deposito di sostanze facilmente combustibili in luogo non idoneo o la loro manipolazione senza le dovute cautele	Alunni Personale Docente e non docente	Il quantitativo di materiale combustibile è limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività ed è tenuto lontano dalle vie d'esodo. Il personale è stato informato della proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono causare il rischio incendio. I materiali di pulizia sono tenuti in appositi ripostigli o armadi chiusi a chiave.

		<p>Presenza della documentazione cartacea, rifiuti o altro materiale combustibile (arredi e tendaggi) che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente.</p> <p>Inadeguata pulizia delle arre di lavoro.</p>		<p>I rifiuti, documentazioni varie o altro materiale combustibile non viene mai depositato, neanche in via temporanea, lungo le vie d'esodo o dove possono entrare in contatto con sorgenti di innesco.</p> <p>Per evitare l'accumulo di rifiuti si provvede alla loro rimozione giornaliera e successivo deposito all'esterno dell'edificio.</p>
		<p>Negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore</p>		<p>All'interno di tutti i locali è stato imposto il divieto di fumare; è stato proibito di usare fiamme libere; è stato vietato l'uso di apparecchi generatori di calore.</p>

		<p>Uso di impianti elettrici e di eventuali attrezzature didattiche elettriche.</p> <p>Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate</p> <p>Riparazione o modifica di impianti elettrici effettuati da persone non qualificate.</p> <p>Utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili (stufette con resistenze a vista; fornelli ecc.).</p>		<p>Gli impianti sono stati realizzati a regola dell'arte e sono dotati di messa a terra (le anomalie vengono segnalate all'Ente locale proprietario dell'immobile).</p> <p>Il personale è stato informato sul corretto uso delle attrezzature elettriche utilizzate nelle aule e sull'utilizzo degli impianti elettrici.</p> <p>Le riparazioni elettriche sono eseguite esclusivamente da personale competente e qualificato.</p> <p>E' stato vietato l'uso di stufette e fornelli.</p>
		<p>Inadeguata formazione del personale sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose,</p>		<p>Il personale docente e non docente è stato formato ed informato sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose.</p>

		<p>Negligenza degli addetti alla manutenzione (incaricati dall'Ente locale proprietario dell'immobile)</p>	<p>Alle persone, ditte o artigiani che entrano nella scuola per manutenzione viene consegnata una lettera con i divieti (es. non ostruire le vie d'esodo); viene inoltre illustrato il piano di evacuazione, chi sono gli addetti antincendio; le norme comportamentali da seguire; le persone da avvisare.</p>
--	--	--	---

8.1 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Ad alcune persone che operano nella scuola sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi ed intercettazione dell'alimentazione elettrica e del combustibile;
- controllo periodico degli estintori;
- controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita.

Sono stati nominati e formati gli addetti alla prevenzione e lotta incendio.

Sono stati nominati e formati gli addetti al primo soccorso.

I nomi delle persone incaricate sono affissi all'albo della scuola e sono noti a tutti i dipendenti.

Presso la segreteria dell'istituto comprensivo sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero tale da garantire la presenza sempre di una persona addestrata nell'intero arco della giornata lavorativa, dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal DM 10 marzo 1998; **poiché il numero delle persone che frequentano la scuola è superiore a 300, al termine del corso di addestramento gli addetti antincendio dovranno sostenere un esame presso il comando provinciale dei Vigili del fuoco per ottenere il patentino di idoneità. Inoltre gli addetti antincendio devono partecipare ad un corso di aggiornamento di durata pari a 5 ore (2 ore di aula e 3 di esercitazioni pratiche) ai sensi dell'allegato alla nota del Dipartimento VVF _ DCFORM, prot. n. 5987 del 23 febbraio 2011.** Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 3 febbraio 2004; la parte pratica del corso va ripetuta ogni tre anni.[Priorità 1]

8.2 PREPOSTI

Il Dirigente scolastico ha nominato il preposto in ogni sede scolastica, incaricando di tale compito le insegnanti referenti di plesso.

8.3 PIANO DI EVACUAZIONE

La scuola dispone di un piano di evacuazione.

Nei locali e lungo i corridoi sono installate le planimetrie con indicati il luogo di raccolta ed il percorso per raggiungerlo.

Ogni anno vengono eseguite le prove di evacuazione.

8.4 SEPARAZIONI

L'edificio comunica con la palestra che è utilizzata anche da società esterne.

Il Comune ha separato la palestra dall'atrio dell'ingresso principale mediante un filtro a prova di fumo.

Ai sensi del D.M. 26/08/1992 gli ambienti ad uso promiscuo devono essere separati

8.5 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il sig. SCARINZI Roberto della **I.C.S.** s.r.l. è stato incaricato dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

8.6 MEDICO COMPETENTE

La direzione ha affidato al dr. Edoardo GIOMMI l'incarico di Medico Competente ed ha definito con lo stesso i contenuti della sorveglianza sanitaria.

8.7 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE

La Direzione dell'istituto comprensivo ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto. Inoltre la Direzione ha segnalato ai collaboratori scolastici i comportamenti da adottare durante la pulizia dei locali con l'utilizzo di prodotti chimici e per la movimentazione manuale dei carichi.

8.8 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO

La scuola dispone di un sistema automatico di rilevazione ed allarme incendio, costituito da segnalatori ottici ed acustici, che può essere attivato manualmente tramite pulsanti od automaticamente tramite i rilevatori di incendio installati nei locali didattici, negli uffici, nei corridoi, e nell'archivio. La centralina è posizionata nell'atrio d'ingresso in prossimità della postazione di lavoro dei collaboratori scolastici. Il Comune ha realizzato un secondo impianto di rilevazione ed allarme incendio per l'ampliamento; il sistema al momento del sopralluogo non era ancora in funzione. La centralina del sistema di allarme incendio della mensa è posizionata al piano terra nello spogliatoio del personale della mensa.

Il Comune ha affidato ad una ditta esterna la verifica semestrale del sistema di allarme incendio.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Chiedere alla ditta incaricata della manutenzione di scrivere le operazioni da compiere per tacitare l'impianto. [Priorità 1]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). [Priorità 3]

Fornire copia della certificazione al Dirigente scolastico. [Priorità 3]

8.9 VIE DI ESODO

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il materiale combustibile è custodito lontano dalle vie di esodo.

8.9.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

L'edificio dispone delle seguenti uscite di sicurezza.

Uscita uffici – costituita da una porta larga 107 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

Ingresso – costituito da una porta, a due battenti, larga 160 cm (80 x 2) che si apre nel senso dell'esodo; la porta è munita di maniglione antipanico.

Uscita posta in posizione contrapposta all'ingresso - costituita da una porta a due battenti larga 120 cm (80 + 40). I due battenti sono muniti di maniglione antipanico e la porta è segnalata.

Uscita posta al termine del corridoio che da accesso alla nuova mensa - costituita da una porta REI a due battenti larga 140 cm (90 + 50) che si apre nel senso dell'esodo. I due battenti sono muniti di maniglione antipanico e la porta immette nel vano della scala protetta al piano terra.

Uscita posta al piede della scala interna di tipo protetto - costituita da una porta a due battenti larga 180 cm (90 + 90) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

Uscita al piano terra posta al piede della scala interna che serve il laboratorio di attività manuale ubicato al primo piano – costituita da una porta larga 80 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. La porta non è segnalata.

Uscita atrio palestra - costituita da una porta a due battenti larga 160 cm (80 + 80). I due battenti sono muniti di maniglione antipanico e la porta è segnalata.

Uscita primo piano - costituita da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. La porta è segnalata ed immette sulla scala esterna di sicurezza.

Uscita posta al termine del corridoio che da accesso alla nuova aula magna - costituita da una porta REI a due battenti larga 140 cm (90 + 50) che si apre nel senso dell'esodo. I due battenti sono muniti di maniglione antipánico e la porta immette nel vano della scala protetta al primo piano.

La palestra e l'aula magna hanno proprie uscite di sicurezza descritte negli specifici capitoli.

I dispositivi di apertura delle uscite di sicurezza esistenti sono certificati CE e sono conformi alla norma UNI EN 1125 del 2002.

Il numero, la larghezza ed il senso di apertura delle uscite di sicurezza è conforme a quanto stabilito dall'Allegato tecnico al DM 26/08/1992.

8.9.2 SCALE

A servizio dell'immobile sono state realizzate due scale interne a giorno più la scala interna che serve il laboratorio di manualità; una scala interna di tipo protetto e due scale esterne di sicurezza.

Le scale hanno le seguenti caratteristiche.

Scale interne

Le rampe sono larghe 122 cm.

Il parapetto d'affaccio è alto 105 cm.

E' stata installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Le scale sono sgombre da qualunque materiale.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Sui gradini sono state applicate le strisce antiscivolo.

Scala interna laboratorio di manualità

La scala è larga 90 cm e corre tra due pareti, manca il corrimano.

Non è stata installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Misure a carico del Comune

Posizionare un corrimano lungo la scala e segnalare il percorso d'esodo o almeno l'uscita di sicurezza posta al termine della scala.

[Priorità 1]

Scala di sicurezza esterna a servizio dell'edificio esistente

La scala esterna di sicurezza serve il primo piano.

Le rampe sono larghe 123 cm.

Il parapetto di affaccio è alto 105 cm.

E' installata la luce di sicurezza.

E' stata installata la segnaletica con l'indicazione del percorso d'esodo.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Scala di sicurezza esterna a servizio dell'aula magna

La scala esterna di sicurezza serve l'aula magna al primo piano.

Le rampe sono larghe 123 cm.

Il parapetto di affaccio è alto 105 cm.

E' installata la luce di sicurezza.

E' stata installata la segnaletica con l'indicazione del percorso d'esodo.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Il maniglione della porta che immette sulla scala esterna è rotto e dalla porta quando piove entra acqua.

Misure a carico del Comune

Sostituire il maniglione antipanico della porta che immette sulla scala esterna di sicurezza che serve l'aula magna e mettere una protezione al fine di evitare che entri acqua quando piove. [Priorità 1]

Scala interna di tipo protetto

La scala serve il primo piano.

Le rampe sono larghe 123 cm.

Il parapetto di affaccio è alto 105 cm.

E' installata la luce di sicurezza.

E' stata installata la segnaletica con l'indicazione del percorso d'esodo.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Lungo la scala sono installati i componenti del sistema di allarme incendio dell'ampliamento (pulsanti di attivazione e segnalatori ottici ed acustici).

Sono posizionati estintori a polvere del peso di 6 kg e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C, e sono installati ad ogni piano idranti UNI 45.

Tra i corridoi di piano e la scala di tipo protetto sono state installate porte REI 120 larghe 140 cm (90 + 50) che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

Anche i bagni e le aule realizzate ad ogni piano sono separate dalla scala di tipo protetto da porte REI 120.

Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 30 ed alzata inferiore a 17 cm.

La larghezza delle scale è conforme a quanto stabilito dal DM 26/8/92.

8.9.3 CORRIDOI

I corridoi hanno un larghezza minima pari a 250 cm e sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (DM 26/8/92 Cap. 5.1).

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo. Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti e soffitto non sono ricoperti di materiale combustibile; il pavimento è rivestito di parquet.

E' stata installata la segnaletica con l'indicazione del percorso d'esodo.

Sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Al piano terra lungo il percorso d'esodo sono posizionati n. 6 estintori portatili a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. Sono inoltre presenti n. 2 estintori portatili a CO₂ con capacità di estinzione pari a 89 B, C, rispettivamente posizionati uno negli uffici ed uno in prossimità del quadro elettrico generale.

Nel vano della scala protetta al piano terra è posizionato un estintore a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

Al primo piano lungo il percorso d'esodo sono posizionati n. 4 estintori portatili a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. Nel laboratorio di informatica è posizionato un estintore portatile a CO₂ con capacità di estinzione pari a 89 B, C.

Nel vano della scala protetta al primo piano sono posizionati n. 2 estintori portatili a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

Gli estintori sono verificati semestralmente e la loro ubicazione è segnalata.

E' stata realizzata la rete idrica antincendio mediante l'installazione di idranti UNI 45, posizionati in modo da potere raggiungere tutti i locali con il getto dell'acqua. Gli idranti sono segnalati e risultano verificati ogni sei mesi. La lancia è del tipo a getto regolabile. Lo sportello delle cassette è protetto da materiale safe crash. Nuovi idranti sono installati al piano terra ed al primo piano lungo la scala interna di tipo protetto.

8.10 SEGNALETICA

I cartelli con l'indicazione del percorso d'esodo sono stati installati; in prossimità del quadro elettrico è stata affissa la segnaletica di sicurezza; sulla porta della caldaia è stato affisso il cartello con il divieto di accesso ai non addetti ai lavori.

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal Titolo V del D.Lgs. 81/08.

8.11 ESTINTORI

La scuola dispone di un numero sufficiente di estintori in base alla superficie complessiva dei locali.

Misure a carico del Comune

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994 edizione gennaio 2013.

Misure a carico del Dirigente scolastico

Annotare l'esito della verifica semestrale sul registro antincendio. [Priorità 3]

8.12 RETE IDRANTI

E' stata realizzata la rete idrica antincendio mediante l'installazione di idranti UNI 45. Gli idranti sono posizionati in modo da potere raggiungere tutti i locali con il getto dell'acqua; la loro ubicazione è segnalata e risultano verificati ogni sei mesi. La lancia è del tipo a getto regolabile. Lo sportello delle cassette idranti è protetto da materiale safe crash.

Misure a carico del Comune

Definire con la ditta un contratto che preveda che la verifica semestrale degli idranti e la manutenzione periodica degli stessi avvenga in conformità alla norma UNI – EN 671/3. [Priorità 3]

Fornire al Dirigente scolastico copia della suddetta documentazione. [Priorità 1]

8.13 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

La scuola dispongono di apparecchi di illuminazione di sicurezza installati lungo i corridoi, nella aule, nell'ala magna, nella mensa lungo le rampe delle scale interne, della scala interna di tipo protetto, delle scale esterne di sicurezza e nella palestra.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 2]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune copia della dichiarazione di conformità. [Priorità 2]

Incaricare una persona della verifica mensile del funzionamento degli apparecchi di illuminazione di sicurezza. [Priorità 1]

8.14 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Il pavimento dei corridoi e dei locali didattici è rivestito di parquet.

Alle finestre dei locali didattici e degli uffici sono appese tende all'apparenza ignifughe.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della documentazione relativa alla classe di reazione al fuoco delle tende e del rivestimento del pavimento; verificare che siano conformi a quanto prescritto dal punto 3.1 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992 (classe di reazione al fuoco non superiore ad 1); in caso contrario provvedere alla loro sostituzione. [Priorità 2]

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'art. 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 2]

8.15 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 400 persone deve disporre del certificato di prevenzione incendi per l'attività n. 67 4C del DPR 151 del 1/08/2011.

Poiché la caldaia che alimenta l'impianto di riscaldamento ha una potenza termica che si presume superiore a 350 KW la scuola deve disporre del certificato di prevenzione incendi (CPI) per l'attività n. 74 del DPR 151 del 1/08/2011

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151 del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

Con la legge 26 febbraio 2021, n. 21 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi..." (GU n. 51 del 01-03-2021), il termine di adeguamento di cui alla legge 27/2/2017, n° 19 è stato prorogato al 31 dicembre 2022.

Misure a carico del Comune

A lavori ultimati chiedere il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività n. 67 4C e 74 2B del DPR n. 151 del 1/08/2011. **La pratica per ottenere la S.C.I.A. deve essere conclusa entro il 31 dicembre 2022.**

[Priorità 1]

9. SERVIZI GENERALI

9.1 SERVIZI IGIENICI

L'istituto dispone di servizi igienici, separati per uomini e donne, in numero adeguato rispetto a quanto previsto dal Decreto 18 dicembre 1975 (una tazza ogni classe).

I servizi igienici sono dotati di finestre apribili. Al piano terra ed al primo piano è stato realizzato il bagno per le persone diversamente abili.

I bagni realizzati nell'ampliamento dispongono di sistema di aerazione forzata funzionante.

9.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente adeguati ai sensi del punto 1.13 dell'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08. Sono stati installati i dispensatori di sapone e delle salviette monouso.

9.3 PULIZIE

Le pulizie sono adeguate e vengono eseguite dai collaboratori scolastici.

10. AULE DIDATTICHE

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre che si aprono ad anta e ribalta; gli infissi sono dotati di serratura. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza. Il parapetto delle finestre è alto 100 cm.

Le porte dei locali sono larghe 110 cm (90 + 20) e si aprono nel senso dell'esodo. Alla sommità delle porte è stato installata una lastra di vetro con caratteristiche di sicurezza.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile; il pavimento è rivestito di parquet.

Nelle aule del primo piano è stato realizzato un contro soffitto ed è stato installato un rilevatore automatico di incendio.

Le aule dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Il numero delle persone presenti è inferiore a 25 compreso l'insegnante.

Nelle aule è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo.

Le aule realizzate nell'ampliamento (al piano terra ed al primo piano sono separate dal vano della scala di tipo protetto da porte REI 120 larghe 140 cm (90 + 50) che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipánico. Nei locali è stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza ed un rilevatore automatico d'incendio. Le prese hanno gli alveoli protetti.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre che si aprono ad anta e ribalta; gli infissi sono dotati di serratura; le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza.

Due aule del primo piano sono state insonorizzate.

10.1 EX LABORATORIO DI INFORMATICA ORA AULA

Il locale è servito da n. 2 porte larghe 87 cm che si aprono nel senso dell'esodo.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre che si aprono ad anta e ribalta; gli infissi sono dotati di serratura; le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza. Il parapetto è alto 100 cm.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Il pavimento è rivestito di parquet.

Il laboratorio dispone di prese elettriche munite di alveoli protetti. E' installata la luce di sicurezza. Nel locale sono installati due quadri elettrici con interruttore elettromagnetico ed interruttori differenziali posti a protezione dell'alimentazione elettrica delle apparecchiature.

Nel locale è posizionato un estintore portatile a CO₂ del peso di 5 kg con capacità di estinzione pari a 89 B, C.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

10.2 LABORATORIO DI MANUALITÀ

L'aula è ubicata al primo piano. Vi si accede passando da un corridoio realizzato incorporando nell'edificio ristrutturato il vecchio terrazzo esterno. L'aerazione e l'illuminazione naturale del corridoio e del laboratorio è assicurata da finestre che si aprono ad anta e ribalta; gli infissi sono dotati di serratura; le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza. Il parapetto è alto 100 cm.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono integre e sono munite di alveoli protetti.

E' installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Il locale è servito da una scala interna alla cui base è posizionata una uscita di sicurezza larga 80 cm munita di maniglione antipánico.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo.

Il locale è servito da bagni

Sono stati realizzati n. 2 depositi separati dal locale da porte REI 60, i due locali sono aerati ed è stato installato un rilevatore di fumi.

11. NUOVO LABORATORIO INFORMATICA

Un locale del primo piano con caratteristiche costruttive identiche alle aule è utilizzato come aula informatica.

Nel locale è ubicato il server ed un quadro elettrico specifico.

Vengono utilizzati PC portatili.

12. MENSA

La mensa è stata realizzata al piano terra. La porta di accesso dal vano della scala di tipo protetto ha caratteristiche REI 120; è larga 140 cm (90 + 50) e si apre nel verso l'interno della mensa con maniglione antipánico

La mensa ha 3 uscite di sicurezza: due sono larghe 140 cm (90 + 50), si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipánico, hanno caratteristiche REI 120 ed immettono nel corridoio e nell'atrio secondario della scuola; la terza uscita larga 120 cm si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipánico ed immette su una scaletta esterna.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da porte finestre che si aprono orizzontalmente. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza Le finestre sono dotate di tende ignifughe.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Le prese elettriche sono integre e sono munite di alveoli protetti.

Sono stati installati apparecchi di illuminazione di sicurezza ed i componenti del sistema di allarme incendio. E' stato installato il sistema di rilevazione incendio.

Sono stati posizionati n. 2 estintori a polvere

Il personale addetto al servizio mensa dispone di bagno e spogliatoio riservati.

13. AULA MAGNA

Il locale realizzato nell'ampliamento è ubicato al primo piano.

Il locale è separato dal vano della scala di tipo protetto da una porta di accesso e da una uscita di sicurezza costituite da porte REI 120 che si aprono un verso l'interno dell'aula magna ed una verso la scala protetta con maniglioni antipánico.

L'aula magna è servita da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipánico ed immette sulla scala esterna di sicurezza.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza. Le finestre sono dotate di tende ignifughe. Il parapetto delle finestre è alto 100 cm.

Sono stati installati apparecchi di illuminazione di sicurezza ed i componenti del sistema di allarme incendio. E' stato installato il sistema di rilevazione incendio.

Sono stati posizionati n. 2 estintori a polvere

Pareti pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Le prese elettriche sono integre e sono munite di alveoli protetti.

Il locale è stato controsoffittato ed è stato installato un rilevatore d'incendio.

Sono stati posizionati n. 2 estintori a polvere.

Al momento del sopralluogo nel locale sono posizionate complessivamente 60 seggiole.

I locali comunicanti con l'aula magna, sono utilizzati uno come aula di sostegno e l'altro come deposito.

14. SALA INSEGNANTI

Il locale è ubicato al piano terra.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre che si aprono ad anta e ribalta; gli infissi sono dotati di serratura; le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza. Il parapetto è alto 100 cm.

La porta si apre nel senso dell'esodo.

Nel locale sono predisposti n. 12 posti a sedere.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile; il pavimento è rivestito di parquet.

Le prese elettriche sono integre e sono munite di alveoli protetti. E' installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza. Il carico di incendio è inferiore a 30 kg/m^2 .

E' installato un rilevatore di fumi.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo.

15. BIBLIOTECA

Il locale è ubicato al piano terra.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre che si aprono ad anta e ribalta; gli infissi sono dotati di serratura; le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza. Il parapetto è alto 100 cm.

La porta è larga 90 cm e si apre nel senso dell'esodo.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile; il pavimento è rivestito di parquet.

Le prese elettriche sono integre e sono munite di alveoli protetti. E' installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Il carico di incendio è inferiore a 30 kg/m^2 .

E' installato un rilevatore di fumi.

16. UFFICI

Gli uffici della segreteria, l'ufficio del DSGA e l'ufficio del Dirigente scolastico sono ubicati al piano terra.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre che si aprono ad anta e ribalta; gli infissi sono dotati di serratura; le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza. Il parapetto è alto 100 cm.

La porta dei locali è larga 90 cm e si apre nel senso dell'esodo.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile; il pavimento è rivestito di parquet.

Le prese elettriche sono integre e sono munite di alveoli protetti.

Le postazioni di lavoro ai VDT sono a norma.

Sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Sono stati installati i rilevatori automatici d'incendio.

E' posizionato un estintore portatile a CO_2 del peso di 5 kg, con capacità di estinzione pari a 89 B, C.

L'ufficio di Presidenza è stato ampliato ed è stata realizzato uno spazio per le riunioni. Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo.

17. ARCHIVIO – DEPOSITI

17.1 ARCHIVIO

L'archivio è ubicato al piano terra.

La porta ha caratteristiche REI. 120 ed è munita di sistema di richiusura.

Il carico di incendio è superiore a 30 kg/m² equivalenti.

Nel locale è stato installato un rilevatore automatico di incendio

Sulla porta di accesso non é installato il cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile; il pavimento è rivestito di parquet.

La superficie di aerazione è superiore ad 1/40 della superficie in piano del locale.

Nel locale è posizionato un estintore portatile a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

17.2 DEPOSITI

Sono stati realizzati alcuni depositi aerati la cui porta ha caratteristiche REI 60. Neiu locali è installato un rilevatore di fumi.

18. PALESTRA

La palestra è utilizzata anche da esterni.

Lo spazio per l'attività sportiva comunica con l'atrio d'ingresso alla palestra tramite un filtro a prova di fumi.

Lo spazio per l'attività sportiva dispone inoltre di n. 2 uscite di sicurezza costituite da due porte larghe 95 cm che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. E' installata l'illuminazione di sicurezza.

E' installata la segnaletica di sicurezza indicante i percorsi di esodo.

I componenti dell'impianto elettrico sono integri.

Le prese sono dotate di alveoli protetti

Non sono installati estintori a polvere.

Pareti e soffitto sono privi di materiali di rivestimento combustibili.

La palestra è dotata di spogliatoi e docce. Negli spogliatoi non è installata la luce di sicurezza. Negli spogliatoi i componenti elettrici sono installati a più di 60 cm – in orizzontale – ed a più di 225 cm - in verticale - dai piatti - doccia.

Il pavimento degli spogliatoi è rivestito di linoleum, rotto in più punti; inoltre gli stessi bagni necessitano di una ristrutturazione.

La palestra sarà oggetto di lavori con realizzazione di un controsoffitto antisismico.

La presente relazione sarà completata al termine della ristrutturazione.

19. CENTRALE TERMICA

Durante il sopralluogo non è stato possibile accedere al locale in quanto la scuola non dispone delle chiavi. Il locale è ubicato al piano seminterrato e vi si accede attraverso una grata metallica.

La manutenzione e l'esercizio dell'impianto di riscaldamento sono affidati ad una società esterna che assolve al compito di Terzo Responsabile.

Le osservazioni che seguono sono relative a quanto è stato possibile osservare dall'esterno.

Il riscaldamento degli edifici è realizzato tramite un impianto alimentato da caldaia a metano della potenza complessiva **presunta** maggiore di 100 000 kcal/h. La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF.

E' installato un interruttore elettrico generale segnalato.

Esternamente al locale è installata la valvola di intercettazione combustibile segnalata.

Sulla porta di ingresso è affisso il cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere; è inoltre segnalata la presenza di aree a rischio di esplosione.

La superficie di aerazione è pari ad 1 m².

E' presente un estintore omologato avente capacità estinguente pari a 34 A, 233 B, C verificato semestralmente.

Le tubazioni a vista del metano sono colorate di giallo ocra.

Non è stato possibile verificare se:

- in relazione alla potenza nominale complessiva della centrale termica, la superficie di aerazione è conforme a quanto stabilito dalla Circolare n. 69 del 25 novembre 1969 (Par. 2.1.b);
- è presente, nel locale caldaia, il libretto di centrale conforme a quanto stabilito dal DPR 412/93, correttamente compilato;
- sono installati i dispositivi di sicurezza, protezione e controllo previsti dalle norme di cui alla Raccolta R.

Misure a carico dell'Ente locale

Impianto elettrico: archiviare copia del progetto e della dichiarazione di conformità attestanti che l'impianto è conforme alla Norma CEI 64-8/7 :“Luoghi a maggior rischio in caso di incendio”. [Priorità 1]

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché compili correttamente e regolarmente il libretto di centrale e disporre che tale libretto venga custodito nel locale caldaia. [Priorità 1]

Relativamente all'impianto termico dovrà essere recuperata ed archiviata la seguente documentazione: [Priorità 1]

- progetto redatto da professionista abilitato;
- dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta installatrice;
- copia delle richieste (compreso gli allegati RR e RD) e dei verbali rilasciati dall'ISPESL.: approvazione progetto e verifica di conformità;
- verbali di verifica quinquennale dell'ASL.

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia del Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività n. 74 2B (D.P.R. n.151 1/08/11). [Priorità 1]

20. CENTRALE TERMICA AMPLIAMENTO

Il locale è ubicato al piano terra all'esterno della sala mensa e vi si accede attraverso una porta che si apre nel senso dell'esodo.

La manutenzione e l'esercizio dell'impianto di riscaldamento sono affidati ad una società esterna che assolve al compito di Terzo Responsabile.

Il riscaldamento degli edifici è realizzato tramite un impianto alimentato da 2 caldaie a metano della potenza complessiva **inferiore a** 100 000 kcal/h. La centrale termica non è soggetta al controllo dei VVF.

E' installato un interruttore elettrico generale non segnalato.

Esternamente al locale è installata la valvola di intercettazione combustibile.

Sulla porta di ingresso è affisso il cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere; è inoltre segnalata la presenza di aree a rischio di esplosione.

La superficie di aerazione è pari ad 1 m².

Le tubazioni a vista del metano sono colorate di giallo ocra.

La leva di intercettazione del gas è stata rimossa ed è in possesso dei collaboratori scolastici.

Misure a carico dell'Ente locale

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché compili correttamente e regolarmente il libretto di centrale e disporre che tale libretto venga custodito nel locale caldaia. [Priorità 1]

Relativamente all'impianto termico dovrà essere recuperata ed archiviata la seguente documentazione: [Priorità 1]

- progetto redatto da professionista abilitato;
- dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta installatrice.

21. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

L'impianto elettrico è stato rifatto ex novo.

Il contatore e le protezioni elettriche generali sono ubicate all'esterno; il quadro elettrico generale è ubicato nell'atrio d'ingresso del piano terra, in prossimità della postazione di lavoro utilizzata dai collaboratori scolastici.

A monte dell'impianto è installato un interruttore magnetotermico.

A monte dell'impianto elettrico è installato l'interruttore differenziale con $I_{dn} = 0,3$ A e tempo di intervento ritardato di 0,3 secondi. Gli interruttori differenziali sono installati anche sul quadro elettrico generale.

Sul quadro elettrico generale sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa ed il cartello con il divieto di usare acqua in caso di incendio.

I componenti in vista (interruttori, prese, ecc.) sono integri. Le prese sono munite di alveoli protetti.

Non sono stati reperiti i progetti e le dichiarazioni di conformità relativi ai lavori realizzati dopo il 1990.

Il quadro elettrico generale dell'ampliamento è stato installato al piano terra nello spogliatoio del personale della mensa.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999. [Priorità 3]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato. [Priorità 3]

Archiviare i progetti e/o le dichiarazioni di conformità relativi agli interventi realizzati dopo il 1990 e fornirne copia al Dirigente scolastico. [Priorità 2]

Fornire copia della dichiarazione di conformità alla Direzione della scuola. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti danneggiati, deteriorati o guasti.

[Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o da parte di persone non competenti.

[Priorità 1]

22. IMPIANTO DI TERRA

Il Comune in data 29 ottobre 2014 ha consegnato copia del report relativo alla verifica dell'impianto di messa a terra eseguita dalla ditta ECOSIM nel 2012. Il valore della resistenza di terra è risultato pari a 8 ohm.

Promemoria per l'Ente Locale

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL o ad una ditta abilitata la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio).

[Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio).

[Priorità 2]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata.

[Priorità 3]

23. PROTEZIONE DALLE SCARICHE ATMOSFERICHE

L'immobile della scuola non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. A monte degli impianti elettrici non sono installati scaricatori di tensione (SPD). Il Comune in data 29 ottobre 2014 ha consegnato alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della delibera della giunta comunale n. 86 del 13 luglio 2011 dove risulta che gli edifici scolastici sono auto protetti dalle scariche atmosferiche, come risulta dalla relazione presentata dalla studio B e G di Preganziol.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

[Priorità 1]

E' necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare **nuovamente** se l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche e se l'impianto elettrico è protetto dalle sovratensioni, in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013.

24. NORME DI ESERCIZIO

La Direzione dell'istituto comprensivo deve concordare con l'Amministrazione Comunale le modalità organizzative per ottemperare a quanto prescritto dalle norme di esercizio descritte al Cap. 12 del DM 26/8/92. In particolare dovranno essere convenute le competenze relative all'attuazione di quanto previsto ai punti 12.1, 12.2, 12.3, 12.5, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9, 12.10.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

[Priorità 1]

Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione dell'istituto comprensivo adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.

Misure a carico del Dirigente scolastico

[Priorità 1]

Sulla base degli accordi convenuti con l'Amministrazione comunale adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.

25. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE DA PARTE DEL COMUNE
<p>Reazione al fuoco dei materiali di rivestimento - consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della documentazione relativa alla classe di reazione al fuoco delle tende degli uffici e del rivestimento del pavimento; verificare che siano conformi a quanto prescritto dal punto 3.1 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992 (classe di reazione al fuoco non superiore ad 1); in caso contrario provvedere alla loro sostituzione.</p>	
<p>Certificato di Prevenzione Incendi - La pratica per ottenere la S.C.I.A. doveva essere conclusa entro il 31 dicembre 2022.</p>	
<p>Palestra - Posizionare nella palestra n. 2 estintori portatili a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. Negli spogliatoi installare gli apparecchi d'illuminazione di sicurezza. Certificare che il linoleum è conforme al punto 3.1 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992.</p>	<p>La palestra sarà oggetto di lavori di adeguamento sismico che saranno realizzati nelle prime settimane di settembre. La valutazione sarà ripetuta a lavori ultimati.</p>
<p>Aula magna- Sostituire il maniglione antipanico della porta che immette sulla scala esterna di sicurezza che serve l'aula magna e mettere una protezione al fine di evitare che entri acqua quando piove.</p>	
<p>Impianto elettrico - eseguire le verifiche periodiche dell'impianto elettrico con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999.</p>	

<p>Impianto di messa a terra (promemoria per il Comune) - come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL o ad una ditta abilitata la richiesta di verifica periodica dell'impianto di messa a terra (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio).</p>	
<p>Protezione scariche atmosferiche - E' necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare nuovamente se l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche e se l'impianto elettrico è protetto dalle sovratensioni, in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013.</p>	
<p>Documentazione funzionale alla sicurezza - consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della documentazione relativa agli impianti tecnologici presenti nella scuola. Consegnare inoltre copia dei seguenti certificati: collaudo statico, conformità sismica, conformità igienico sanitaria; agibilità.</p>	
<p>Vulnerabilità sismica - consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia del certificato di idoneità sismica dell'edificio a seguito dell'indagine eseguita.</p>	
<p>Prevenzione legionella - Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti idrici, in conformità all'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 2015 e seguendo quanto indicato sul documento recante "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi".</p>	

